



LAVORO L'EX MINISTRO ALL'UNIVERSITÀ E-CAMPUS INTERVIENE SUL TEMA DELLA FLESSIBILITÀ Fornero difende la riforma: «Necessaria per il Paese»

NOVEDRATE (Como)

A UN ANNO dal varo della riforma che porta il suo nome, ricordata per l'innalzamento della soglia minima per l'età pensionabile e per il nodo esodati, di cui tuttora non si conosce il numero esatto, è positiva sul futuro dell'Italia Elsa Fornero, ieri all'università «eCampus» in provincia di Como insieme all'economista Giuliano Cazzola per discutere di mercato del lavoro e welfare. «Essere positivi significa rimboccarsi le

maniche per portare a casa i risultati», ha spiegato l'ex ministro. «La mia riforma non è la fine ma solo l'inizio di un procedimento di riforme di cui l'Italia ha bisogno - ha aggiunto -. Abbiamo gettato le basi per un sistema del lavoro nel nostro Paese più efficiente».

FORNERO E CAZZOLA hanno voluto sfatare il luogo comune di una flessibilità occupazionale solo negativa: «È un fattore importante ma non deve tradur-

si in precarietà né svilire la qualità del lavoro». A Giuliano Cazzola, che ha illustrato i tratti essenziali del «Collegato Lavoro» del 2010 di cui è stato relatore, il compito di ricordare la legge Biagi e il suo autore. Il docente bolognese, ha detto Cazzola, giudicava anacronistico il lavoro a tempo indeterminato di una vita, sostenendo una flessibilità assistita da norme, una precarietà tutelata. Tutt'altro rispetto al lavoro sommerso.

Ro.Can.